

posta di fare agli alunni delle scuole medie sotto le armi lo stesso trattamento accordato agli studenti universitari, di trasferirli cioè nei luoghi di residenza delle scuole frequentate.

« Giova notare che gli alunni delle scuole medie sotto le armi sono in numero assai maggiore degli studenti universitari, e che agli alunni stessi si sono accordate (con varie disposizioni derogative delle norme vigenti) tutte le possibili agevolazioni per impedire od attenuare i danni che provengono alla loro carriera scolastica dalla mobilitazione.

« Il sottosegretario di Stato
« CELLI ».

Bevione. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere, se non creda, per non sottoporre a condizione di immediata inferiorità gli ufficiali laureati in matematica che per vari anni servirono nell'esercito, di assumerli in ruolo previo un anno di prova liberandoli dal concorso nel quale sarebbero svantaggiati di fronte a coloro che non furono chiamati a servire la patria ».

RISPOSTA. — « La condizione degli ufficiali laureati in matematica è perfettamente identica a quella degli ufficiali laureati in altre discipline; nè comprendesi perchè ad essi debba farsi un particolare trattamento.

« Ciò premesso, si rende noto all'onorevole interrogante che la condizione di coloro che hanno prestato servizio militare, come già fu tenuto presente nel decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, per i trasferimenti a sedi primarie e nel decreto luogotenenziale 29 settembre 1918, per l'assunzione in ruolo degli idonei in concorsi passati, è stata tenuta in speciale considerazione nel decreto luogotenenziale 25 aprile 1919, n. 615, contenente provvedimenti per l'apertura dei concorsi a cattedre di scuole medie e nel relativo bando di concorso del 20 giugno ultimo scorso, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero del 26 giugno 1919, n. 26.

« Infatti, in base alle disposizioni dell'anzidetto decreto e del relativo bando di concorso, il servizio militare prestato produce gli stessi effetti del servizio di insegnamento; anzi, a parità di altri titoli, è titolo di preferenza.

« Il sottosegretario di Stato
« CELLI ».

Carboni. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se creda giusto per gli insegnanti e decoroso per la scuola che, nell'imminente riforma, i professori siano tenuti ad un livello inferiore a quello di tutti gli impiegati amministrativi delle altre amministrazioni provinciali e centrali dello Stato e di quelli aventi titoli di studio minori; e se non creda utile l'applicazione del ruolo unico anche ai professori forniti di titolo accademico, ai quali soltanto è oggi negato, pur mantenendo le diversità di orario e di grado nelle scuole medie ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale del 6 luglio 1919 è stato definitivamente provveduto a fissare i nuovi stipendi e la carriera degli insegnanti delle scuole medie. Il livello minimo di tali stipendi: lire 5,500, 5,000 e 3,800 per gli straordinari rispettivamente dei ruoli *A*, *B* e *C*, e lire 6,000, 5,500 e 4,300 per gli ordinari degli stessi ruoli, è notevolmente superiore a quello che venne proposto dalla Commissione all'uopo delegata, per le carriere degli altri impiegati delle amministrazioni civili forniti di titoli equivalenti a quelli degli insegnanti predetti, la carriera ulteriore conserva sostanzialmente gli stessi vantaggi, potendosi raggiungere rispettivamente per ciascuno dei ruoli indicati i massimi stipendi di lire 10,200, 9,700 e 7,800.

« Quanto alla parificazione delle condizioni di carriera di tutti gli insegnanti che sono forniti di titoli equivalenti, e cioè in sostanza degli insegnanti del ruolo *A* e di alcuni del ruolo *B*, è da avvertire che tale questione è stata oggetto di lungo esame e di ampie discussioni così durante i lavori parlamentari che precedettero la legge 16 luglio 1914, n. 679, come successivamente anche nella preparazione del decreto luogotenenziale 6 luglio 1919. Poichè però la questione medesima non può essere riguardata unicamente dal punto di vista della equivalenza dei titoli accademici, e poichè effettivamente essa si complica per altre considerazioni di ordine amministrativo e didattico, non è sembrato ora opportuno, in sede di concessione di semplici miglioramenti economici, affrontare una soluzione che si discostasse da norme legislative di così recente formazione.

« Il sottosegretario di Stato
« CELLI ».

Cartia. — *Ai ministri dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere le ragioni del disastro ferrovia-